Telefono 1-68

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68

Martedì 3 Gennaio 1905 (Conto corrente con la posta) UDINE (Conto corrente con la posta) Anno XXIX - N. 2

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1 gennaio, 1, aprile, 1 luglio e 1.o ottobre mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione. — INSERZIONI: Corpo del Giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina prezzi da convenirsi.

Portarturo è caduto!

La grandiosa tragedia è compiuta. Portarturo si è arreso. Una lunga serie di telegrammi ce ne portò ieri nella serata la notizia; prima incerta, poi conformata più tardi da successivi dispacci. Stoessel ha domandato di arrendersi. L'agonia della fortezza fu più rapida di quello che si potesse precedere quindici giorni sono. Il lento lavoro sotterraneo degli zappatori — lavoro del quale non si avevano, ed era naturale, notizie di sorta — abbattendo uno ad uno i muri più massicci e formidabili, contro i quali erano andate a spezzarsi tante migliaia di giovani valorose vite; costrinse i russi, non meno eroicamente valorosi, a ritirarsi, e restringersi entro una cerchia minore, sulla quale convergevano, sempre più micidiali, le terribili pioggie di fuoco del nemico.

Onore ad entrambi gli eserciti!

Da lunghi anni l'umanità non assistette a più terribili esempi di coraggio indomito, di sacrifizi eroici!...

Le prime notizie.

Tochio 2. — Il generale Nogi ricevette una lettera del generale Stössel, con la quale si dichiarava pronto a discutere le condizioni della resa.

Il dispaccio del generale Nogi arrivò qui nelle prime ore di stamane, e fu pubblicato alle ore 10. La popolazione lo accolse con grande soddisfazione.

Più tardi, pervenne la notizia che i russi sgombrarono, durante la notte e la mattinata di oggi, parecchi forti, e che hanno fatto saltare la maggior parte delle navi che si trovavano nella rada di Portarturo.

Navi fuggite dal porto.

Ciò che narrano i profughi russi.

Londra 2. — Da Cefu si annunzia che ieri mattina arrivarono colà quattro grandi cacciatorpediniere russe ed una barcaccia a vapore. Tre di queste navi gettarono l'ancora in mezzo al porto e due nella baia. Sembra che sieno fuggite da Porto Arturo. I cacciatorpediniere sono a quanto sembra, incolumi.

La barcaccia a vapore, che era prima un yacht, fu colpita da un frantumo di granata, ma non riportò grave danno. Gli ufficiali e gli equipaggi hanno buon aspetto.

Cefu 2. — Le controtorpediniere russe qui giunte ieri furono disarmate nel pomeriggio. I profughi russi narrano che vi sono a Portarturo quindicimila tra malati e feriti; cinquemila uomini tra validi e convalescenti difendono i forti.

Confessano che Stoessel fece innalzare ieri bandiera bianca e propose di aprire trattative per la capitolazione della Piazza forte.

Ciò che dice nella sua lettera il Generale Stoessel.

Tochio, 2 — ore due pom. Nella sua lettera al generale Nogi, il generale Stoessel dichiara che qualsiasi resistenza della piazza forte era divenuta inutile.

Il Micado ha telegrafato al generale Nogi facendo gli elogi del generale Stoessel e pregandolo di rendere omaggio al valore del Capo di stato maggiore russo e dei suoi soldati.

La resa fu concordata.

Tochio, 2 — ore 9 sera. La conferenza circa la resa di Portarturo terminò, e alle 4.30 del pomeriggio si addivenne ad un accordo per la firma del documento ufficiale col quale si stabilisce la resa.

Assicurasi che i russi accettarono condizioni loro proposte dai giapponesi.

La lettera di Stoessel e la risposta di Nogi

Tokio, 2 gennaio notte.

Il generale Nogi ha inviato il seguente rapporto:

« Alle ore 5 del giorno 1 gennaio un parlamentare russo giunse alla prima linea delle nostre posizioni al sud di Luschigins e consegnò ai nostri ufficiali una lettera che giunse alle ore 9 pomeridiane.

La lettera era così concepita:

« A giudicare dallo stato generale di tutte le linee e posizioni da voi occupate, trovo che ogni resistenza da parte di Porth Arthur diventa inutile; e allo scopo di evitare un sacrificio inutile di vite umane propongo di aprire i negoziati per la capitolazione.

« Nel caso consentiate, vorrete nominare i vostri commissarii per discutere l'ordine e le condizioni della capitolazione.

« Vorrete pure indicare la località ove questi commissarii andranno ad incontrare quelli che io avrò nominato.

« Colgo l'occasione per trasmettere alla Vostra Eccellenza l'assicurazione del mio rispetto. »

Firmato *Stoessel*.

Oggi poco dopo l'alba ho mandato un parlamentare giapponese colla seguente risposta per Stoessel:

« Ho l'onore di rispondere alla vostra comunicazione accettando di entrare in negoziati circa le condizioni e l'ordine di capitolazione.

« Nomino a commissario il maggiore generale Juichi, capo di stato maggiore del nostro esercito, che sarà accompagnato da alcuni ufficiali di stato maggiore e funzionari civili che incontreranno i vostri funzionari il 2 gennaio a mezzodì. Il posto destinato è Susibingang. I commissari delle due parti avranno il potere di firmare la convenzione di capitolazione ».

« I commissari non avranno bisogno di attendere le ratifiche e potranno dare a questa convenzione effetto immediato.

« L'autorizzazione per questi pieni poteri saranno date dall'ufficiale di grado più elevato delle due parti e i commissari si scambieranno le autorizzazioni rispettive.

« Approfitto dell'occasione per trasmettere a Vostra Eccellenza l'assicurazione del mio rispetto ».

Firmato *Nogi*.

La flotta incendiata.

Londra, 2. — La Legazione del Giappone comunica il seguente rapporto del generale Nogi:

« Il forte Tunkal Kvan Skan e Ma saltarono lunedì alle 12.30. Furono i russi che li fecero saltare dopo averli sgombrati. Noi occupammo i forti delle alture N ed M situati al sud di tali forti. I russi fecero saltare lunedì mattina quasi tutte le navi che si trovavano nel porto e all'entrata del porto.

« Le nostre operazioni furono sospese il mattino di lunedì in attesa dei risultati delle trattative di resa ».

Si ha da Cefù che gli incendiatori russi *Retvisan Poltava*, e *Pallada* sono in fiamme da ieri mattina e bruciano tuttora.

Nel pomeriggio i russi fecero esplodere la corazzata russa *Sebastopol*. L'incrociatore giapponese « Akitsusrima » e le controtorpediniere « Asasioyugirci » e « Slerakumo » sorvegliano il porto di Cefù stasera; ma siccome semba che i russi abbiano realmente disarmato non si ritengono possibili ulteriori complicazioni.

Per gli studi storici.

L'anno che tramontò fu l'ultimo di vita per alcuni eletti ingegni che il Friuli amarono ed onorarono: il prof. Wolf, il prof. Ostermann, il prof. Grion, Giuseppe Caprin... Ad essi, il memore pensiero nostro ricorre con gratitudine; e sorge l'augurio che la tradizione degli studi su questa nostra « piccola patria » — piccola, e per giunta ancor divisa — da altri onesti e forti ingegni sia con pari amore continuato.

Soffermandoci per un momento sul prof. cav. Alessandro Wolf, che a tanti giovani fu veramente guida e padre: diremo che fu a Udine il console germanico residente a Venezia per ricercarne, in nome dei parenti dell'estinto, il testamento e raccoglierne l'eredità. Ma testamenti, almeno finora, non ne furono trovati, e la stanza, dove il venerato vecchio abitò e chiuse per sempre gli occhi, fu di nuovo posta sotto suggelli. Dovrebbe qualche nostra autorità o istituzione far pratiche perchè il materiale storico raccolto da quel paziente ricercatore di cose friulane non esulasse dal Friuli: qui, dove unicamente esso avrebbe un grande valore per gli studiosi, dovrebbe restare. Nè crediamo che i parenti suoi moveranno opposizioni, perchè la volontà dell'estinto era certamente quella di giovare, con i disinteressati suoi lunghi studi, alla coltura storica de' friulani in mezzo ai quali non come straniero ma come padre e fratello, e ricambiando la loro stima e il loro affetto, egli visse. Anche il console, parlando in proposito, riconobbe la giustizia più che l'opportunità, che tal materiale non fosse tolto al Friuli.

Abbiamo nominato Giuseppe Caprin, quale uno dei morti nel 1904, di cui il Friuli sente la perdita: il Friuli nel senso geografico della parola — povera terra friulana, piccoletta eppur divisa! — e anche il Friuli nel senso politico. Poichè Giuseppe Caprin era innamorato della nostra Terra; e Cividale ne udì la colorita eloquente parola, e Udine lo vide nella sua biblioteca paziente ricercatore delle memorie patrie; e il Canal del Ferro, e la Carnia onorarono di ospitarlo. Ebbene, leggiamo al suo riguardo una notizia che farà indubbiamente piacere a quanti hanno letto — e se ne deliziarono — le opere sue, così nobilmente italiane per amor di patria per eleganza perspicua di stile.

L'« Istria nobilissima », l'opera postuma di Giuseppe Caprin, il libro prediletto al quale egli dedicò tutto lo zelo e tutto l'acume dei suoi ultimi dieci anni di vita, verrà pubblicato in quest'anno: il primo volume, che egli lasciò ormai stampato, già alla fine dell'entrante gennaio; fra qualche mese il secondo, del quale si trovarono non solo i materiali ma tutti i capitoli, quasi pronti alle stampe.

Fu affettuosa e sacra cura della intelligentissima signora Caterina Croatto-Caprin, consorte del defunto l'attendere vigile alla pubblicazione di quest'opera, nella quale nessuno meglio di lei conobbe come lo scrittore mettesse tutto il suo cuore e tutta la sua mente.

Il primo volume consterà di circa 300 pagine e sarà diviso in nove capitoli, secondo la natura degli argomenti. Illustrerà esso tutte le opere d'arte lasciate dagli istriani in altri paesi del mondo, tutto ciò che gli artisti videre in questo vicino paese e studiarono e pensarono, dall'epoca romana fino al trecento. Il secondo volume proseguirà lo studio fino a tempi più recenti; e l'uno e l'altro, per quanto sappiamo, ci preparano notizie inedite, rivelazioni e sorprese.

Come di tutti i libri di Giuseppe Caprin, la parte libraria e illustrativa sarà uno degli elementi precipui a comporre la perfetta armonia e l'originale valore dell'opera: e per l'ultima volta, ohimè, ritroveremo quel paziente e instancabile gusto d'arte capriniano, fattosi guidatore di due artisti: l'istriano Giulio de Franceschi e il veneziano Vincenzo Scarpa, nel riprodurre con lucido senso di vita le cose più care e più belle e le più ignote di quel lembo di terra italiana. Lo Scarpa disegnò anche la copertina del volume, di stile veneto, fieramente fregiata del leone di San Marco.

(vedi avviso in quarta pagina).

La Pagina Letteraria.

LA VITA DI NINO BIXIO

E' stata pubblicata testè per opera di Giuseppe Cesare Abba, — lo storiografo del garibaldinismo — dalla benemerita Casa Editrice Roux e Viarengo, una monografia su Nino Bixio.

Giuseppe Cesare Abba paragona Nino Bixio a Giovanni dalle Bande Nere, del quale ebbe comune la giusta persona, i tratti del viso, il braccio gagliardissimo, l'impetuosità nella battaglia; e la famigliarità dolce e mite.

Egli fu figlio delle sue opere; e se ci avesse narrato la sua vita, sarebbe certo riuscita una forte scuola di educazione.

Fu l'ultimo nato di sei fratelli e di due sorelle, di modesta famiglia. A nove anni, perduta la madre, incominciò ad agitarsi contro la matrigna.

Messo a scuola, imparò quel poco che vi si insegnava: ma, sempre punito, presto si ribellò ond'è che il padre suo lo imbarcò, a tredici anni, come mozzo su un brigantino diretto all'America.

Ricondotto più indocile di prima, fu mandato a surrogare un fratello nella marina militare e a sedici anni era marinaio della regia corvetta *Aquila* e servì per anni sei, mesi otto, giorni ventidue, passando di grado in grado sino a quello di aspirante, imparando a comandare e ad ubbidire, sinchè nel 1844 il fratello Alessandro, lo liberò, mettendo un altro al suo posto.

A ventitrè anni si guardò attorno per trovare la propria via e fu attratto da quell'Oriente, che aveva conosciuto leggendo Marco Polo, e che doveva essere il suo grande miraggio e la sua tomba.

Sire! passate il Ticino!..

Dopo un primo viaggio, trovò l'Italia destata a nuova vita, ed a Genova incontrò Goffredo Mameli, che amò e dal quale più non si disgiunse. Fu il Bixio che il 4 novembre 1847, lanciandosi in piazza Ducale al freno del cavallo di Carlo Alberto, gli gridò:

— Sire! passate il Ticino e siamo tutti con voi!

Il 20 marzo 1848 era alla Cava, coi volontari raccolti dal marchese Crivelli, poi in Lombardia e nel Veneto. Osservò giudicò e nella caduta di tante illusioni, solo Garibaldi gli parve l'uomo al quale poteva darsi per far davvero e vincere; se lo seguì sulla via di Roma, entrandovi pochi giorni dopo la fuga di Pio IX. Poi, lavorò alacremente a preparare la guerra. Dopo Novara, saputo della sollevazione di Genova, tosto volò, ma in pochi giorni tutto finì ed egli con Avezzana ritornò verso Roma.

Sbarcò a Civitavecchia nei giorni in cui gettava l'ancora la flotta francese. Mentre l'Oudinot teneva consiglio di guerra il Bixio giovane inerme, folgorando proruppe in mezzo al Consiglio a protestare contro il tradimento e i francesi sdegnati ed ammirati non ebbero il coraggio di scacciare quel temerario.

Il 30 aprile con un piccolo stormo di uomini, a Porta San Pancrazio galoppò in mezzo ad un battaglione francese, agguantò il comandante e lo costrinse ad arrendersi coi suoi. Marciò poi contro i borbonici ed a Palestrina mostrò così straordinario ardimento e valore, che Garibaldi lo fece capitano.

Bixio infuriato... e ferito.

Vennero i tristi giorni dell'assedio e aiutante di Garibaldi il 3 maggio si trovò a villa Corsini: fulminava ingiurie e un momento che parve uscito di sè, galoppò contro i francesi e facondo portavoce delle mani gridò alla Francia ingiurie plebee. Pagò l'ardimento perchè prima ebbe due cavalli uccisi, uno con dieci palle nel corpo, e finalmente anch'egli cadde ferito, a bruciapelo, nel fianco sinistro, di colpo quasi mortale.

Portato alla Trinità dei Pellegrini, ebbe il dolore di vedervi morire di cancrena il Mameli, e quello gravissimo di non poter seguire il Garibaldi nella sua epica ritirata.

Chiese di nuovo lavoro e conforto al mare e vi passò mesi tribolati.

Rimpatriato, nel '53 si sposava a quella Adelaide, che sola forse seppe scoprire qual tesoro di affetto nutrisse quel fiero uomo e fu l'angelo consolatore della sua vita.

Si imbarcò quindi nuovamente per l'Oriente, per trovar fortuna e nel '57 voleva costruirsi una grande nave, il *Marco Polo*, ma l'Italia lo attrasse nuovamente. Fondò un giornale, il *S. Giorgio*, e dove scrisse articoli che parevano fanfare di guerra e incitando sempre a insorgere, a scacciare lo straniero, a redimere a unire questa nostra Italia schiava e divisa.

Di nuovo la guerra.

Garibaldi fu chiamato dal Cavour a costituire il corpo dei volontari e volle, tra i primi, il Bixio, al quale diede il comando di un battaglione nel reggimento Medici. Si comportò da par suo, al Po, allo Stelvio, tanto che il Garibaldi ebbe a rimproverarlo di temerità.

Quando venne al campo garibaldino l'annuncio di Villafranca — il tradimento di Napoleone, fu creduto allora, quando a Napoleone si dava l'onnipotenza; mentre anche egli dovette impensierirsi per le sorde minaccie di tutta la Germania; — quando, dunque, nel campo garibaldino venne questo annuncio, il nostro Bixio, cadde in tanta ira violenta, che si temette ne morisse soffocato!

La spedizione dei mille.

Tornò a Genova tempestoso e si diede corpo ed anima alla preparazione della spedizione di Sicilia pareva il padrone del porto.

Il 5 maggio, con una quarantina di uomini, occupò una vecchia nave abbandonata, cavò un berretto da tenente colonnello e ordinò a tutti di obbedirgli e si gettò col revolver in pugno sui vicini vapori dei quali s'impadronì; così il 6 maggio il *Piemonte* e il *Lombardo* comparivano davanti a Quarto. Mentre il primo restò al comando di Garibaldi, il *Lombardo* fu in mano del Bixio, che, a capo scoperto, scamiciato, iracondo, stette sempre sul castello di prora, seppe dominare il subbuglio degli imbarcanti, dominare gli elementi, sfuggire alla crociera borbonica incagliando nelle spiaggie di Marsala.

Assunse il comando della prima compagnia e da Marsala si mise in marcia per Rampagallo: poi, a Salemi, dove ebbe il comando del primo battaglione. Al combattimento sul colle in faccia di Pianto Romano, egli era dappertutto, a punire, a spronare. Dopo lungo combattimento i regi si ritirarono a Calatafimi.

Un duello.

A Palermo fu ferito di palla morta; ma non si ritirò, malgrado la perdita di sangue, finchè non glielo ordinò Garibaldi. Stette tre giorni ritirato e poi, riunito coi suoi ai funerali del prode colonnello ungherese Fukory, per una piccola questione di precedenza montò in collera e schiaffeggiò il

---

APPENDICE 71

Passione fatale

Ma il destino non volle: i sentieri della loro vita erano ben diversi, egli lo comprendeva, e sentiva che, a meno di disonorarla, quella fanciulla non poteva esser sua. Ciononostante continuava a frequentare Cabernoit, bevendo lentamente quel filtro del quale andava poco a poco inebriandosi; ella doveva bene essersi accorta di quell'amore! tutte le donne anche le più modeste, anche le più ingenue, se ne accorgono immediatamente.

Nora sollevò i suoi begli occhi castani pieni di tristezza e di mistero.

— Ed ho sofferto tanto, quando l'ho saputo fidanzata con quell'uomo! ho sofferto molto, perchè, quel fidanzato distruggeva le mie più care speranze. Ella mi deve render giustizia, buona Nora! le rivolsi io mai una parola? Ho sopportato tutto, e per il bene che le volevo non avrei augurato al suo amore una fine così funesta!... La scenata della quale ella fu vittima m'afflisse vivamente; ma da quel giorno, considerai il suo promesso persona indegna di lei!

— La supplicò... — mormorò la giovanetta cogli occhi semichiusi in preda ad una sofferenza indicibile.

— Ho aspettato ancora! — continuò il duca, risoluto d'andar sino a fondo. — Sono passati tre anni; il mio amore, anzichè scemare è diventato intensissimo: eppure, ancora non le ho mai recato molestia, perchè sopratutto voglio la sua felicità, la sua pace!

E posò la sua mano sopra quella di Nora, distesa sul tavolino, quasi a cercare un po' di refrigerio dal freddo del marmo per la mano sua che bruciava. La fanciulla non la ritirò. Ella non amava il duca, il suo cuore era troppo pieno d'una passione intensa, esclusiva, per lasciar posto ad altro sentimento.

La bell'immagine fiera e maschia di Giorgio Debouillè, un tempo così affettuosamente dolce per lei e dopo il suo fallo, o almeno le illusioni del suo fallo, inflessibile, severa, quasi truce, come la rammentava quella notte ed il giorno di poi, al cimitero — veniva per sempre ed insistentemente alla memoria circondata ora dall'aureola del sacrificio, dall'aureola della gloria; e non la lontananza, non il tempo che passava lentamente, sì, ma passava, valevano ad affievolire quella immagine: anzi, essa diventava sempre più radiosa, offuscando ogni altra, occupando tutta l'anima sua!

Ma qual'è la donna che non si senta lusingata dalla passione che sa ispirare, sopra tutto quando le viene espressa con delicatezza?

Il duca lesse nei begli occhi di Nora l'impressione delle sue parole e disse:

— Ho aspettato per tanto tempo — riprese — il ritorno del mio rivale... e non è ancora venuto! Io mi rivolgo a lei, signorina: ho avuto abbastanza riserbo, ho avuto pazienza bastante?

Il valzer moriva in una nota di tristezza infinita che sembrava un singhiozzo straziante. Nora alzò gli occhi in volto al duca e disse con voce lenta, ma alterata:

— Che direbbe se io le rispondessi di sì?

Germanico provò un'improvvisa sensazione di gioia: credette d'aver già trionfato. Fece allora cenno al cameriere onde fosse richiamata la vettura e chinato verso Nora, le mormorò con passione.

— Quando saremo soli... finirò la mia confessione!

Il superbo equipaggio del Barrère, seguito da sguardi invidiosi, si arrestò dinanzi all'ingresso.

— Un vero successo signorina! — disse egli con sorriso forzato. Difatti ognuno osservava la bellissima creatura così semplice, nel vestito nero.

Aiutò Nora a salire in vettura, montò pur egli dopo aver dato un ordine al cocchiere.

Quando furono lontani dal chiasso e dagli sguardi dei curiosi, Germanico riprese a parlare.

— Innanzi tutto io vorrei la sua amicizia, com'ella ha la mia! Non vorrei offenderla, Nora: io le presento la vita com'è realmente, non come ce la figuriamo noi, lavorando di fantasia: ognuno, nel mondo, ha bisogno d'un amico, che lo aiuti e lo consigli.

La vicinanza dell'amata fanciulla dava al duca la forza persuasiva, che in altre contingenze gli era mancata.

— La società si divide in due campi, i forti ed i deboli. I primi — egli continuò: — per carattere, per intelligenza, per spirito o... per denaro. Il denaro è un mezzo potente, nella vita! I secondi per qualità fisiche o morali, o per mancanza di denaro. Ebbene, Nora, voglio farla passare dal campo dei deboli a quello dei forti; degli infelici a quello di coloro che gioiscono. Ella è debole perchè, giovane, e donna, e perchè la fortuna non le arrise. Che cosa le manca? Un appoggio. Ora, lo trovò... ma ben presto disparve! Gliele offro uno io, più solido dell'altro!

E continuò lungamente a parlare, senza interruzione da parte della giovanetta, che si sentiva cullata dalla sua voce dolce, vinta dalla passione sincera di quello sguardo.

Le spiegò i suoi progetti.

Le avrebbe regalato una bella palazzina, dove sarebbe padrona s'ella avesse voluto... e poi tutto ciò ch'ella avrebbe desiderato. Non aveva che a parlare, che ad esprimere i suoi desideri! Avrebbe fatto per lei qualunque sacrificio; tutto gli sarebbe sembrato facile e leggero.

Poco a poco, incoraggiato dal silenzio di Nora, Germanico s'era fatto ardito, le aveva presa una mano ch'ella non osava ritirare, e s'era avvicinato maggiormente a lei, grado grado che le sue frasi si facevano più ardenti, sentendola fremere e credendola già vinta.

Verso le undici, dopo molti giri viziosi, la vettura ritornava Via Reale.

(Continua).

valente Carmelo Agnetta., Il fatto, per volere di Garibaldi, non ebbe al momento seguito; ma il 17 novembre 1861 i due si batterono in duello, e il Bizio ebbe una palla nel pugno destro, così che rimase stropio per sempre.

* * *

Partì da Palermo alla testa di una brigata, di nome, ma di soli 1200 uomini, che si andò ingrossando nella marcia; dopo Corleone autorizzato, la proclamò pomposamente «una divisione» (sempre di nome, che s'intende) per impressionare il nemico. A Catania presentò i suoi militi disciplinati, istruiti, organizzati mirabilmente.

Fu in quei giorni a una prova tremenda: alla repressione di Bronte e paesi vicini, insorti velocissimo piombò su quei poveri paesi e col cuore in lacrime, terribile, inesorabile, ma giusto, soffocò sul nascere il moto fraticida e nefasto.

Nuovi scoppii d'ira tremenda.

Passato in Calabria marciò su Reggio che prese con impeto, rimanendo ferito ad un braccio.

Garibaldi era solo a Napoli e bisognava portargli truppe. Le imbarcò a Paola, su tre vapori. Un capitano, che non volle obbedirgli, scatenò nuovamente la sua collera; ond'ei, precipitato sul ponte e avendo trovato resistenza, strappò uno schioppo e rotando l'arma colpì e forse uccise — in guisa a che Garibaldi dovette allontanarlo dall'esercito. Non ricomparve che al Volturno, dove ai Ponti della Valle, fu condottiero ammirevole ed eroico soldato. Di quali generose e tremende anime si componeva la falange dei liberatori d'Italia!... Par di leggere appunto quelle meravigliose gesta che resero immortale Giovanni dalle Bande Nere — angelo talora di bontà, demonio di terrore talaltra: impeti veramente italici!.

Fu all'assedio di Gaeta, dove a una brutta stretta gli cadde il cavallo ed ebbe la gamba sinistra rotta: portato a Napoli, durò un pezzo a guarire e coi garibaldini non fu più visto.

Anche uomo politico

Ritornato a Genova, fu eletto deputato al primo Parlamento Nazionale, dove mai gli mancò l'occhio sicuro per vedere da qual parte fosse l'interesse del Paese. Solenne fu la seduta e grandiosa l'opera con la quale riuscì a metter pace tra Cavour e Garibaldi; nel frattempo, col generale Turr, studiava quell'arte militare che praticamente aveva così bene applicata.

* * *

Nell'aprile 1862 passò nell'esercito regolare e nel '63 ebbe il comando della divisione di Alessandria, nel 1864 l'importantissimo comando del Campo di S. Maurizio, dando mirabili prove di sè ed acquistando tale considerazione, che il Minghetti lo consultò prima di firmare la convenzione, detta del settembre.

Ai primi del maggio '66 era alla testa della divisione di Piacenza, che egregiamente preparò alla guerra: con Della Rocca fu a Custoza e intrepidamente coperse la ritirata dell'esercito.

A un ufficiale degli usseri che gli intimava la resa, rispondeva la parola di Chambronne, e resisteva senza cedere un palmo di terreno a un uragano di cavalleria austriaca appoggiata da artiglieria.

Al Lamarmora, che aveva rinunciato alla carica di capo di stato maggiore, urgeva dare un successore. Il Della Rocca propose il Bixio, ma pur troppo non si riuscì a vincere la diffidenza del Re. Si disse anche allora che il Bixio dovesse andar ministro della marina, per costringere il Persano a dimettersi o ad agire, ma non se ne fece nulla per la sciagura d'Italia.

Pur troppo, la sconfitta di Lissa, come ben disse il Bixio, *creava una flotta all'Austria*.

La guerra del '70

Ebbe poi le divisioni di Brescia e Livorno, sinchè nel '69 si seppe che egli voleva lasciar l'esercito per tornare al mare. Il Governo non volle e fu creato senatore: messo poi in aspettativa, cominciò a preparare la sua spedizione commerciale, ma, approssimandosi la presa di Roma, ritornò alla divisione di Bologna.

Nolente il Cadorna, che non lo giudicava atto *per una missione di somma prudenza*, non si ebbe però il coraggio di scartarlo: occupò Civitavecchia fulmineamente e si appressò a Roma per via Aurelia, operando sulla sinistra del Tevere in battaglia dimostrativa.

La morte.

Stette ancora sette mesi nell'esercito e nell'aprile 1871 rivolle la sua libertà. Costrusse una nave a vapore e a vela, cui impose il nome di *Maddaloni*, e il primo luglio 1873 salpava per l'Oriente, il suo sogno la sua aspirazione. Trasportando soldati olandesi da Soubarava ad Atein scoppiava il colera a bordo, e il 12 dicembre egli pure ne fu colpito e il 16 moriva raccomandando i suoi al Re d'Italia.

* * *

Tale l'uomo che l'Abba ci ha descritto; il libro, interessantissimo descrivendo le vicende di quella vita agitata, tocca anche di quella degli uomini che con lui operarono di guisa che per intero o per iscorcio sono adombrate tutte le principali figure del nostro meraviglioso risorgimento.

Il libro, che avidamente si legge d'un fiato, oltre costituire un'opera buona, è riuscito anche un'opera utile alla nostra storia e bella per lo stile elegante e serrato e per l'imparzialità dei giudizi espressivi.

L'omaggio dell'Italia
a Giosuè Carducci

In occasione del Capodanno, il «Resto del Carlino» ha voluto portare il saluto d'Italia a Giosuè Carducci in una pagina, in mezzo alla quale campeggia il ritratto del poeta, contornato da saluti e da auguri mandati da artisti e da uomini illustri.

Il primo saluto è quello del ministro Orlando, che scrisse:

«Riposa ora il braccio del «grande Artiere» che nella meravigliosa fucina destò fiamma e festa e lavoro: lascia il Maestro la scuola, che fecondò del suo pensiero vitale, e cui infuse la virtù effettiva delle buone sementi. Ed egli appare a noi come un indigete genio, possente e benefico, per la cui voce, con stupore nuovo, abbiamo inteso gli spiriti e l'anima, lungamente sopiti, della Madre antica e degli antichi leggendari Eroi. Arrida al Poeta — tale in ogni core o il voto — arrida la longevità serena e gagliarda!»

Ed ecco alcuni altri scritti:

Graziadio Ascoli: «A Giosuè Carducci. Poichè non mi fu dato votare la legge che vi concerne, tollerate che io vi porti direttamente il tributo della mia riverenza, della mia gratitudine e della mia esultanza».

Luca Beltrami: «Giunga a Giosuè Carducci, col saluto di una costante ammirazione, il rinnovato augurio di lunga e serena esistenza a conforto della patria.

Björnstjerne Björnson: «Permetta che un collega straniero si associ alla processione degli innumerabili ammiratori, grande Poeta italiano!»

Giacomo Boni: «Giosuè Carducci. In riva al puro Clitummo senti da quel grande amplesso nacque l'itala gente, a piè dell'Appennino ti parla il sepolcreto degli avi umbri, chinato a i ruderi del Foro segui con dolci lagrime e adori gli sparsi vestigi della dea Roma, e a i lidi almi del Tebro vuoi che intera e diretta risorga l'anima umana. L'ora suprema calando con tacita ala non sfiori, no, non ancora la tua fronte: «Hic ames dici pater atque princeps; o principe poeta, o nostro ispiratore».

Edmondo De Amicis: «Al Poeta grande il saluto della mia ammirazione, al Maestro venerato il saluto della mia gratitudine, e l'augurio ch'egli senta ancora per molti anni sulla fronte gloriosa il bacio della Patria».

Antonio Fogazzaro: «Salute e vigore nelle membra, luce e pace nello spirito a voi, Giosuè Carducci, cui non è dato uscir dalla scuola mai, non tacito in perpetuo, maestro d'arte con la dottrina e l'esempio, all'Italia!».

Domenico Gnoli (Giulio Orsini): «Caro Carducci. Il saluto di un vecchio amico vi giunga gradito da questa Roma che amaste e amate tanto. Ricordate i nostri ansiosi colloqui sotto i portici bolognesi, quando ancora la gran Madre non era ricongiunta alla famiglia italiana? Ricordate poi le pellegrinazioni agitatrici del vostro spirito, tra i ruderi dei colli deserti? E da questa Roma, dalla nostra libera Roma, io vi saluto glorioso, e auguro il buon anno a voi e alla patria.»

Arturo Graf: «A Giosue Carducci, nel giorno che, rimanendo maestro, lascia la scuola, manda un saluto e un augurio chi, non corrisposto, tacendo, l'amò, più forse di molti i quali, parlando, mostrarono d'amarlo».

Olindo Guerrini: «Sono passati molti anni che soffrii nelle radici del cuore uno di quei dolori che lasciano il segno dello squarcio crudele. Quando uscii dalla casa dolente, andai per uso alla libreria Zanichelli. C'era il Carducci. Non mi disse nulla. Si alzò, mi abbracciò e mi diede due baci, di amico che sa e sente. Quell'abbraccio mi legò a Lui per tutta la vita, che gli sia lunga e felice!»

Attilio Hortis: «Amo dire le lodi di chi merita affetto ed onore, e, come triestino, ripeterle a Giosuè Carducci, vivente gloria della nazione».

Giovanni Marradi: «A Giosuè Carducci, poeta della terza Italia e maestro d'austero italianità da suoi versi dalle sue prose dalla sua cattedra; a Giosuè Carducci poeta e maestro amatissimo e altissimo, giunga, con quello di tutta la Patria, il saluto augurale di uno fra' suoi devoti discepoli, il quale si onora di aver imparato da Lui il rispetto dell'arte, e la dignità della vita».

Guido Mazzoni: «Tu o Carducci, mi avesti discepolo, tu mi chiamasti figliuolo; quel poco che io valga, lo devo principalmente a te: se mai da me passò in altri un qualche affetto per la critica e per l'arte, il merito è tuo. Gloria a te, o maestro; gratitudine e amore a te, o padre!»

Ringraziamenti di Carducci.

Roma, 2, sera — Carducci inviò al *Giornale d'Italia* il seguente telegramma: «Soprafatto da tale dimostrazione di amore quale mi viene sovra ogni mio merito da ogni ordine del popolo italiano, mi riesce impossibile il rispondere partitamente, a ciascuno, perciò desidero che questo mio telegramma porti la mia gratitudine a tutti quelli che hanno voluto ricordare quel poco che io ho potuto fare per la patria. Gran cuore per rammemorare che ha il popolo e come mi piacerebbe avere fatto per lui qualche cosa di vero e di buono: Saluti e grazie anche a Lei».

Cronaca Provinciale

Ferrovie e tramvie in Friuli

— Fu presentato domanda, come lasciava trasparire il deputato d'Odorico in uno dei suoi discorsi precedenti alla elezione, per la concessione della ferrovia **Spilimbergo Gemona**, rimasta ora troncata a Spilimbergo con danno del traffico internazionale che vedrebbe, in seguito alla nuova linea, abbreviato il percorso Pontebba Venezia. E crediamo poter anche affermare che si sta pensando allacciare Maniago con le linee ferroviarie, mediante un tram.

La Società esercente la **Rete Adriatica** ha presentato all'approvazione del R. Ispettorato delle ferrovie la proposta di lavori per la rifornitura accelerata dei tanders dei treni diretti e direttissimi nella stazione di **Pordenone**.

— Risorge un movimento (e speriamo possa questa volta approvare a buon punto) per un tram elettrico il quale unisse Buia - Tavagnacco - Pagnacco - Feletto a Udine e proseguisse per Mortegliano - Revignano - Latisana. La linea sarebbe certamente destinata ad arrecare notevolissimo incremento pel progresso industriale e commerciale delle regioni attraversate.

— Si resero necessari alcuni lavori di consolidamento e difesa al ponte sul Torre, al chilometro 133,730 della linea Mestre-Cormons. Il preventivo di spesa importa lire 13000.

Il programma della nuova sezione di cattedra ambulante.

Abbiamo avuto più volte occasione di parlare del movimento iniziatosi nei distretti di Tarcento, di Cividale, di Gemona e di S. Pietro al Natisone, per istituire una nuova sezione, in provincia della cattedra ambulante, in aggiunta alle tre sezioni che ora si contano; una a Spilimbergo per i distretti di Maniago e Spilimbergo; altra a Tolmezzo per i distretti di Moggio, Ampezzo e Tolmezzo; altra a San Vito per i distretti di Sacile, Pordenone e S. Vito.

Tutte queste sezioni — com'è noto — hanno un proprio titolare e dipendono, o meglio sono sorvegliate, oltre che da una commissione speciale per ogni sezione formata con elementi locali, da una commissione centrale sedente presso la benemerita Associazione Agraria Friulana, ed avente lo scopo di invigilare tutte le sezioni.

Le tre sezioni, però, sono ancora in numero troppo limitato, in rapporto all'estensione della nostra provincia; e molto opportunamente il cav. Morgante, sindaco di Cividale, in una lettera ai sindaci del mandamento per incitarli a favorire la nuova istituzione, ricorda le parole dette dall'avv cav. Pietro Capellani in una sua relazione all'Associazione Agraria Friulana:

«E' certo che nel Friuli nostro, in un avvenire più o meno lontano, con una estensione di chilometri quadrati 6054,95, con una popolazione di 621.722 abitanti, occorreranno non meno di sei o sette sezioni della Cattedra centrale; e ciò per ottenere il maggior vantaggio da questa istituzione».

«Una nuova sezione non dovrebbe dunque tardare a sorgere — continua la circolare — e far sentire la sua benefica azione, specialmente nel nostro mandamento, che ha sete di nuova vita agraria e fortissimo il bisogno d'essere spinto a rendere più produttiva la terra, sola ed unica fonte di ricchezza di questa regione.

«Il campo d'azione è vastissimo, perchè qui possa accennarlo per sommi capi, ma è certo che una sezione di cattedra occupantesi del nostro mandamento dovrebbe pensare a:

«Rendere razionale la coltura del frumento aumentando la produzione, diffondere un buon impiego dei concimi chimici, far conoscere l'uso di buone macchine agrarie e specialmente di buoni aratri, dare incremento ad una frutticoltura poggiata su poche ed apprezzate varietà, iniziare una gelsicoltura veramente saggia, migliorare le rotazioni agrarie ecc. ecc., incoraggiare tutte le istituzioni cooperative agrarie, lo sviluppo delle quali è uno dei più grandi fatti economici dei tempi moderni.

«Questo e molto altro, dovrebbe eseguirsi nella parte piana e nella zona collinare; non parliamo poi della Slavia italiana dove un cumolo d'iniziative sarebbe da prendersi, prima tra tutte, accrescere quei cespiti d'entrata (bestiame e latte) che formano il cardine dell'agricoltura montana.»

* * *

Noi confidiamo che i Sindaci tutti del Mandamento (comprendente i due distretti di Cividale e di S. Pietro) vorranno accogliere favorevolmente questa iniziativa: e che il nuovo anno non trascorra senza che la quarta sezione di cattedra ambulante sorga nella nostra Provincia.

Socchieve

— Società operaia

Si è riunita l'assemblea della S. Operaia di mutuo soccorso e istruzione di Socchieve per le elezioni generali e per com. del Cons. Direttivo. Non essendo la maggioranza si dovette rimandare a seconda convocazione 8 corr. In quasi tutte le società Op. succede tal cosa.

Nonostante l'uso si deve deplorare che l'operaio curi poco o affatto quelle Istituzioni che sono progresso, avanguardia dell'avvenire del lavoratore E non si dica che manchi il tempo per curare l'interesse collettivo, (un'ora!) guardate le taverne dove l'operaio si avvelena e si abbrutisce; e le famose orgie di ballo ove si suda a sprecar il denaro guadagnato con sudore e tolto allo stomaco. Operai! la causa delle vostre miserie sono i vostri vizi la vostra fiacchezza.

Un dilettante contadino.

S. Vito al Tagl.

— I gioielli di Favot

(Carlo). — Notti sono, i soliti ignoti salendo la scaleta esterna dell'abitazione di certo Favot G. Batta fu Osvaldo, contadino, abitante alla *Casabianca*, borgata di questo Comune, penetrarono nella camera da letto. Avvicinatisi al cassettone, *comò*, aprirono un cassetto, ed involarono una spilla d'oro del costo di L. 7, un anello pure d'oro con pietre chimiche bianche del valore di L. 7, un paio di cosidette *buccole* di L. 4, ed un orecchino d'oro a forma di cerchio, valente L. 2.

Al Favot, che in tal modo ebbe a patire un danno d'una ventina di lire, non rimase che la magra soddisfazione di denunciare il furto ai carabinieri.

Dei ladri finora nessuna traccia.

Enemonzo.

— Assemblea della Società Operaia.

1. — Ieri alle 2 pom. nella sala Zuliani si tenne l'annunziata assemblea della Società Operaia.

Presiedeva il dott. Guido Benedetti cui facevano ala il vice presidente ed i consiglieri. L'intervento dei soci fu abbastanza numeroso.

Anzitutto il presidente porse un saluto agli emigranti ritornati in patria, poi commemorò con toccanti parole il socio defunto ed ex presidente Colossetti Luigi che fu anche sindaco del paese per vari anni.

Si aperse la discussione sulla modifica di un articolo dello statuto e sulla introduzione di un nuovo relativo ai sussidi dei soci ammalati all'estero; poi, a voti unanimi si deliberò di inaugurare al più presto il vessillo sociale dono delle donne di Enemonzo e confezionamento di una gentile signorina.

Si nominò un comitato organizzatore della festa, tutte persone che danno affidamento sulla sua buona riuscita.

Comune di Bordano

avviso d'asta

Nell'ufficio Municipale di Bordano alle ore 10 antim. del 20 Gennajo 1905 avrà luogo l'asta per l'appalto dei lavori di costruzione di due edifici l'uno a Bordano capoluogo per le Scuole e Uffici Municipali, l'altro ad Interneppo per le Scuole, in relazione al progetto, dell'ingegnere Del Pino, per l'importo complessivo di L. 27371.82, soggette al ribasso di un tanto per cento nella gara di delibera.

L'asta sarà tenuta sotto la presidenza del Sindaco o chi per esso ad estinzione di renderla e sotto l'osservanza del Regolamento di contabilità dello stato, e le proposte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo potranno essere presentate nel termine di 10 giorni della delibera provvisoria.

Per essere ammessi all'asta i concorrenti dovranno presentare un certificato di idoneità di recente data rilasciato da un ingegnere e deposito di L. 2800.00 da trattenersi al solo deliberatorio fino alla stipulazione del contratto, prestando esso allora una definitiva cauzione di L. 5.600.

Presso la Segreteria Municipale nelle ore d'ufficio potrà chiunque prendere in esame gli atti di progetto.

Le spese tutte inerenti all'appalto, contratto e registro stanno a carico dell'appaltatore.

Bordano, 30 dicembre 1904.

Il Sindaco
F. Colomba

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il bisogno di pubblicamente ringraziare il Dott. cav. Ufficiale Luigi Rieppi per le intelligenti e premurosissime cure prestate al figlio Giuseppino, operato di laparatomia per peritonite da appendicite perforata.

Il caso era disperato, e già dopo un consulto medico le speranze di salvarlo si erano perdute, senonchè quell'abilissima mano chirurgica lo restituì miracolosamente all'affetto della famiglia la quale pure assicura, che la sua riconoscenza non verrà mai meno.

Chiavris 3 gennaio 1905.

Umberto Cattarossi

Da Villacco

— Una festa italiana. — Per la diffusione della lingua.

1. La Scuola italiana, sorta qui per oblazioni private, procede assai bene, sempre più incoraggiata dalle simpatie onde il nostro console, egregio sig. Lorenzo Scarpa, seppe circondarla e fra connazionali e tra gli abitanti di questa città ospitale, dove gli italiani hanno sempre trovato accoglienze ottime.

Eccovi la seconda lista delle oblazioni pro anno scolastico 1904-1905: Boccasin Edoardo corone 5, Ancona Luigi 2, Ermacora Carlo 4, Bozenzoni Cherubino 1, Romanelli Silvio 5, fratelli Dal Torso di Udine 50, co. Piero Foscari di Venezia 50, Emilio Bertolini 4, Enrico Bonelli 2, Arduino Segalla 10, Luigi Gattoni 2, Giacomo Morandini 10, Scarpa Amerigo di Venezia 40, Ditta Giovanni Ermolli di Udine 50, Enrico del Moro 10, Ditta Carlo de Roia 40, Umberto Salvaterra 10. Queste offerte (tra cui vedete parecchi nomi di friulani), aggiunte a quelle della prima lista, formano la bella somma di corone 1512.

Alla fine d'anno, si festeggiò, col tradizionale Albero, il Natale. L'albero fu regalato dall'egregio nostro console. Erano presenti parecchi cortesi invitati, tra cui l'imperial regio ispettore scolastico distrettuale il quale ebbe parole d'incoraggiamento per la nostra scuola e di elogio per chi l'aiuta e con amorosa cura la dirige.

La simpatica festicciola si svolse molto ordinatamente. Alcuni allievi, piccoli e grandi, declamarono componimenti d'occasione; ed i nostri «piccoli italiani» ricordarono con affetto la cara Patria

Poi, seguì la distribuzione dei doni — che furono assai graditi; sì che ognuno dei regalati si partì molto soddisfatto e i più piccini veramente raggianti di contentezza.

Militaria.

Olioli Camillo, tenente in aspettativa a Colloredo di Montalbano (Udine), richiamato in servizio dal 29 novembre 1904 e destinato al reggimento cavalleggieri di Lodi.

De Peccez Egon Giuseppe tenente in aspettativa a Gressoney (Ivrea) richiamato in servizio del 13 dicembre 1904 e destinato al reggimento cavalleggeri Vicenza.

Candele Isidoro tenente in posizione ausiliaria artiglieria (treno) distretto di Udine, richiamato temporaneamente in servizio effettivo dal 4 gennaio 1905 quale addetto al magazzino di mobilitazione della brigata del 3.o artiglieria fortezza, in distaccamento a Mantova.

Baldissera Alceo sottotenente fanteria di complemento distretto di Udine deposito Udine, U. I. accetta la dimissione del grado.

Manara Ruggero, sergente allievo ufficiale di complemento proveniente dai militasi di I categoria laureato in zooiatria, è nominato sottotenente di complemento nel corpo veterinario militare e destinato al reggimento cavalleggeri Vicenza. Il servizio durerà dal 1 febbraio al 1 maggio 1905.

Oro cav. Pasquale colonnello comandante il 7.o reggimento alpini è nominato ufficiale della Corona d'Italia in considerazione dei lunghi e buoni servizi.

In Italia e fuori.

— Le entrate postali, telegrafiche e telefoniche del dicembre 1904 superarono di lire 309.065 quelle accertate nel dicembre del 1903. Le entrate realizzate dal 1 luglio al 31 dicembre 1904 segnano un aumento di lire 1.757.735 in confronto allo stesso periodo dell'esercizio precedente.

— Nel Vallese, undici contrabbandieri italiani tentarono passare il Colle di Valsneg. Cinque vi trovarono la morte, sepolti dalla neve!

— Domenica sera, nella stazione di Roma a San Paolo, il treno omnibus proveniente da Fiumicino investì un treno merci che manovrava. Due vagoni merci rimasero frantumati. I viaggiatori si spaventarono; si ebbe qualche contuso. Maggiori disgrazie furono evitate, perchè il macchinista del treno di Fiumicino, accortosi del pericolo, diede il controvapore.

— Un accidente ferroviario accadde alla stazione di Genova: due carri merci frantumati, due frenatori leggermente contusi.

Desideri e reclami

Pro igiene e decenza

Tanto nel versante di via Rivis quanto in quello di via S. Giorgio gli innumerevoli angoli della Chiesa di quella Parrocchia sono ora ridotti ad un tale immondezzajo, che ci vorrebbero proprio le macchine inodori della Società per lo spurgo Pozzi neri.

In quei paragi vi sono parecchi esercizi di Osteria, e non tutti muniti dei dovuti spanditoi interni; per cui i loro frequentatori hanno ridotto tutte le mura esterne della Chiesa e delle case vicine ad una completa sconcezza.

Reclamasi un efficace e sollecito provvedimento.

Cronaca Cittadina

La questione del pane.

Domenica, adunque, «gli elettori «amministrativi del Comune di «Udine sono invitati a votare per «il **Sì** o per il **No**... sulla questione:

«*L'elettore intende che il Comune* «*assuma in economia l'esercizio di* «*un forno municipale per la fab-* «*bricazione del pane nei modi e* «*termini stabiliti dalla deliberazione* «*adottata dal Consiglio comunale* «*nella seduta 23 e 30 settembre* «*1904?*

L'elettore non avrà nemmeno il disturbo di scrivere: la Giunta fece preparare le schede bell'e stampate; e la risposta sarà data col deporre nell'urna o l'una o l'altra di esse, conforme che «intende» o «non intende».

Francamente, a noi sembra che la questione, posta in questo modo, sia bel che risolta: e cioè crediamo che nessuno, il quale voglia badare unicamente al proprio interesse, potrà deporre nell'urna il No. Perocchè la domanda si traduce, realmente, in quest'altra:

— Intendete voi, cittadino elettore del Comune di Udine, che il Comune fabbrichi il pane per venderlo a voi ad un prezzo inferiore a quello a cui lo vendono i fornai?

Rispondere negativamente?... ma perchè?... Ma non solo il pane: anche la carne; e se non basta la carne il vino, le vesti, i mobili, tutto, saremmo disposti a «intendere» che il Comune assuma in economia, per vendere ad un prezzo minore di quello che usano i fabbricanti e negozianti attuali. Senonchè un riflesso arresta il nostro entusiasmo; ed è che alla domanda va unita un'altra:

— Potrà il Comune fabbricare il pane e venderlo ad un prezzo minore di quello usato dagli altri fornai, senza incontrare perdite, le quali andranno a carico degli stessi contribuenti?

Questo è un punto sul quale la relazione non lascia tranquilli. Già un nostro collaboratore ha dimostrato che, basandosi proprio sulla relazione, c'è da temere assicurata una perdita quotidiana; e la dimostrazione seguì a base di cifre, le quali... non sono un'opinione. Poi, se le nostre informazioni sono esatte, v'ora nella relazione scritta un altro punto dubitativo, che lasciava la commissione poco tranquilla sopra certe possibilità di perdite: punto che, nella stampa, fu tralasciato, non volendosi urtare suscettibilità.

D'altronde, gli esempi che si hanno anche dal di fuori, non sono molto incoraggianti. A Catania, pare che l'attuazione del forno municipale abbia portato al Comune una perdita di 70 mila lire circa: questo dicevano i giornali del novembre passato. Da Palermo, non vengono notizie molto ottimiste. I primi esperimenti avutisi in Italia non sarebbero quindi — ripetiamo — rassicuranti.

* * *

Avremmo compreso che si fosse fatto un passo alla volta: per esempio — ciò che fu ripetutamente ventilato, — che si fossero uniti tutti gli istituti pubblici, e le opere pie: Casa di Ricovero, Ospitale, Seminario, Collegio di Toppo, Collegio Uccellis, Istituto Micesio, Cucina economica, ecc. — e avessero, d'accordo, eretto un forno per proprio uso e consumo, dal quale gradatamente, con l'esperienza, venire al forno od ai forni anche per il pubblico. Molti di quegli istituti sono beneficati da «Legati», i quali vendono ogni anno i propri frumenti e che avrebbero potuto, invece, passarli al forno ai prezzi di mercato, direttamente...

Insomma, un passetto alla volta, conforme alle buone consuetudini friulane: questo sarebbe stato il nostro ideale. Mentre, allo stato delle cose, ripetiamo, non ci sentiamo punto sicuri che la nuova impresa cui sta per accingersi il Comune abbia da avere un pratico ed utile risultato.

Vedemmo, per esempio, cadere troppe cooperative, sorte anche con entusiasmi e con entusiasmo salutate anche dalla «stampa», per non essere diventati un po' diffidenti verso questa novità del forno assunto in economia dal Comune: ora diversa bensì dalle cooperative, ma che pur ha qualche punto di analogia con esse.

Per questi dubbi e per queste considerazioni, domenica non porteremo il nostro voto, al *referendum* nè per il **Sì** nè per il **No**.

— Teatro Minerva.

La compagnia comica napoletana questa sera rappresenterà l'ultima novità del giorno:

Don Felice disertore ovvero I gemelli, commedia musicale in tre atti con trasformazioni: parole dell'artista Cozzolino, musica del maestro Müller.

Da questa sera in poi i prezzi sono ridotti come segue:

Palco	L. 4.—
Poltroncina	» 1.—
Scanno	» 0.50

— Distinzioni onorifiche a concittadini.

Il conte comm. Antonino di Prampero, senatore del Regno, presidente del Consiglio superiore del Catasto e Segretario del Senato, fu da S. M. il Re, in occasione del capo d'anno, nominato Grande Ufficiale dell'ordine Mauriziano.

— L'avv. cav. Pietro Capellani fu nominato membro del Consiglio superiore del lavoro, la cui prima seduta seguirà il 7 febbraio. Egli era designato a tale onorifico posto il primo nella terra proposta dall'Associazione degli agricoltori italiani al ministro di agricoltura industria e commercio, assieme agli onorevoli Rubini e Arlotta.

— Baraonda ferroviaria.

Non si sa più nulla, di quel che avviene in ferrovia. Per esempio, il treno che doveva partire ieri circa (mettiamo pure un circa !) le 10.35, partì con ottanta minuti di ritardo; il diretto di stamane, cinquantotto minuti... E sono giorni, sono settimane, sono mesi che si continua così!..

Questa baraonda ferroviaria porta come conseguenza la baraonda postale: il pubblico che aspetta nel sempre indecente nostro ufficio postale (parliamo, naturalmente, dei locali) la distribuzione delle lettere, per mezze ore, per ore intiere; «corrieri» che non giungono e lettere che di conseguenza ritardono di ore — talvolta di un giorno; incaglio grave negli affari...

I giornali di Venezia attribuiscono questi ritardi alla... neve, indicandola come una causa anche dei ritardi nei treni provenienti da Udine; ma li possiamo assicurare che ciò non è vero: in tutto il Friuli attraversato dalle ferrovie non c'è nemmeno il più piccolo segnale di neve.

Non siamo fra coloro che ad ogni piè sospinto levano gli alti guai; ma la baraonda si protrae così a lungo che crediamo si debba provvedere in ogni modo per farla cessare.

Notizie riassuntive di Cronaca.

— LE CASE OPERAIE.

Dopo l'approvazione del consiglio comunale di vendere i fondi, venuti dal Legato Tullio, che costeggiano il Ledra, fuori porta Anton Lazzaro Moro; si aspetta ora la sanzione della Giunta provinciale amministrativa. I lavori saranno cominciati, probabilmente, ancora in primavera. Intanto, la commissione tecnica studia per il progetto definitivo. Il 1905 vedrà dunque, molto probabilmente, sorgere le prime *case operaie* della Comune di Udine.

— A PROPOSITO DI CASE..

Molti rilevano che mancano, alla nostra città, case che diremo «medie» — cioè belle case abitabili da famiglie non propriamente ricche, ma discretamente provviste o che hanno una discreta rendita dal lavoro dei loro capi; impiegati pubblici o privati, direttori di stabilimenti ecc. Case che offrono tutti i comodi richiesti dalle moderne esigenze, e non perciò sieno molto costose, è difficile trovarne: e forse, non sarebbe una speculazione cattiva se qualcheduno vi pensasse. L'incremento della popolazione media le rende molto ricercate.

— UN RICORSO ?...

Abbiamo udito che il maestro Giuseppe Bulfoni, il quale ebbe testè a veder respinto un suo primo ricorso contro il deliberato del nostro Consiglio comunale che... non lo nominava tenendo buoni i criteri della commissione incaricata di esaminare i concorrenti, la quale fissava punti 8 come necessari alla nomina: abbiamo udito, ripetiamo, ch'egli intende ricorrere al Consiglio di stato.

— La deputazione provinciale, nella seduta di ieri, assegnò definitivamente la fornitura della carne per il manicomio al signor Pravisani, che si era offerto di assumerla al prezzo di lire 1.52 per chilogr. L'assegnazione avvenne col ribasso di 1 centesimo per chilogramma.

Nella seduta medesima, la Deputazione si occupò del regolamento per le grazie dotali Marangoni, apportando qualche modificazione al regolamento che fu approvato dal Consiglio comunale.

Bollettino meteorologico.

UDINE — Riva Castello

Altezza sul mare m. 130 — sul suolo m. 20

Ieri 2: bello.

Temper. mass. —2.3	Minima —9.5
Media : —5.95	Acqua c. mm. —

Oggi 3 Gennaio ore 8 ant.:

Termometro —6.5	Min. ape. not. -10.8
Barometro 758	Stato atm.: coperto
Vento : 10	Press. : crescente

Augurio

Incomincio il nuovo anno. Tutti si augurano qualche cosa ed anche la *Sorveglianza Notturna*, augurando ai suoi abbonati un anno felice e contento, da sola si augura che, gli abbonati, convinti del gran beneficio della impresa, si stringano in solidarietà ed accrescano ad Essa il lustro ed il benemerito che (come dal vero). Le spetta.

L'Impresario
Pusettti Ermenegildo

Beneficenza.

— Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di «Moro Alessandro»: Commessatti Giacomo l. 1, Malaguini Giacomo 1, Basevi Lazzaro 1, Calligaris Giuseppe 1, Famiglia Tomasini 5, Malignani Arturo 1;

di «Folini-Pagani Eleonora»: Commessatti Giacomo l. 1, Tam G. e C. 1, Famiglia Hoffmann 2, Mestroni Luigi 2, Morelli Lorenzo 1, Deotti Vittorio 2, Roselli Luigi 5, Malignani Arturo 1;

di «Trani Arturo»: Deotti Vittorio l. 2, Pravisani Alfonso 2;

di «Gori Giuseppe»: Disnan Giovanni l. 2.

— Il signor Camillo e Mario Pagani nella luttuosa circostanza della morte dell'amatissima compianta loro madre signora «Eleonora Folini Pagani» hanno elargito L. 100 alla Società Protettrice dell'Infanzia.

La Presidenza, riconoscente, vivamente ringrazia.

— Offerte fatte alla Dante Alighieri in morte di «Eleonora Folini ved. Pagani»: De Candido Domenico l. 1, Alba Tommasi e Sorelle 1.

— Offerte fatte alla Scuola e Famiglia in morte di «Alessandro Moro: Eleonora Pletz L. 10, Del Puppo Eugenio 10, Antonio Fonzatti 2;

di «Arturo Trani»: Dell'Acqua Gabriele 2, Trani Pietro 2, Alessandro Montresor 2, Giuseppe Lombardo 2, Catterina ved. Rambaldini 2, Missio Carlo 1, Ermacora Esente 1, Giuseppina Passero 1, Elisa Arrighini 0,50, Pio Comoglia 0.50, Trevisani Rosa 1, Antonio Fonzolti 2, cav. prof. Giuseppe Dabalà 2;

di «Valentino Marcotti»: D.r Giovanni Baldissera 1;

di «Eleonora Folini ved. Pagani»: Vittorio Biancuzzi l. 1.

— Offerte fatte all'Erigendo Ospizio Cronici in morte di «Antonio Dell'Oste»: Ditta Comino e Marangoni l. 2;

di «Gori Giuseppe di Giuseppe»: Ditta Comino e Marangoni l. 2;

di «Marcotti Valentino»: Cremese Celso l. 1.

— Per i fatti d'Innsbruck.

Offerte fatte alla Dante Alighieri:

Offerte precedenti L. 690.45. Deputazione provinciale di Udine L. 100; in sostituzione del viaggio a Venezia per assistere all'impedito Convegno: Panciera di Zoppola co. uff. Camillo 10. Totale L. 800.45.

Ringraziamenti ed auguri. Ci comunicano:

Semplice, ma sincero, ma caldo e pieno di peculiarissima gratitudine viene a Voi, o benefici cittadini udinesi, un augurio di felicità per la ricorrenza del novello anno. A voi tutti che, a seconda della copia di bene che Dio v'ha favorito, pietosamente ricordate co' vostri soccorsi le orfanelle di questo Istituto della Provvidenza, nonchè i poveri piccini dell'Asilo dell'Immacolata che, alla lor volta, con raddoppiato calore fanno più che mai in questi giorni, dolce violenza al cuor del celeste Bambino, perchè converta in altrettante benedizioni e grazie le offerte da Voi fatte in loro favore. A questi auguri si uniscono i più vivi ringraziamenti e i fervidi voti della Direzione, che certo non potrà mai dimenticare il gran bene che sì generosamente Voi procurate a queste care creature.

— Offerte fatte alla «Scuola «e famiglia per gli alunni poveri dell'educatorio.

XII Elenco. - Somma precedente L. 1177.07 Co. Sebastiano di Montegnacco l. 6, Picco Giovanni c. 40, Lucio De Gleria l. 5, De Nobili Francesco c. 50, Zucchiatti Romilda 50, Larocca 20, De Nardo 30, Marquardt Pasquale 50, Porfili Giuseppe l. 1, Bascarutti Domenico c. 50, Maria Masieri l. 3, Alma Gullussi c. 60, Sandrigo Maria 40, D. Garneri 50, Luigi Gualtieri 30, Giuseppina Spillmbergo l. 1, Francescato Maria c. 50, Del Negro Michele 50, Menini Maria l. 1, Cremese Caterina c. 50, Gressani Adelaide 50, Schiavi Costanza l. 1, Visentini Quinto c. 50, Fattori Francesco l. 1, Bruguerotto Sofia c. 60, Cudicini Agostino 40, Zucchiatti Enrica l. 1, Cantoni Lucia c. 20, N. N. l. 5, Pascolini Giovanna 1, N. N. 2, Schiavi Adolfo 1, Menis Maria c. 50, Marussich Pietro l. 2, Stellini Enrica c. 50, Dal Dan Antonio l. 1, N. N. c. 30, Mauro Orsola 40, Marchesi Maria l. 1, Brida P. 1, Locatelli Angela c. 50, Valtorta Medea 20, Rizzi Lucia 60, Gilberti Italia l. 1, Pascoletti Orsola c. 30, Regè Giuseppina 50, Ermacora Adele l. 1, Pellegrini Angelo 1, Celotti-Ongaro Anna 3, d'Aronco Girolamo 2, Scher Teresa c. 60, Ria Pietro 35, N. N. 25, Bigotti Giovanna 30, Lucich Pietro l. 2, Garbelotto Maria c. 15, Duri Adelaide 40, Bazzi Ida l. 1, Morassi Cecilia c. 60, Tiziani Teresa 30, N. N. l. 1, Cogolo Francesco c. 30, N. N. 50, Cutini Italia 50, Toso Rosa 10, Paoluzza Antonio l. 1, Pellegrini Vittorio c. 50, Romano Antonini l. 1, Del Fabbro Bearzi 2, Basandella Pietro c. 30, Marioni Gio. Batta l. 5, Della Vedova Maria 1.50, Arturo Errani 5, Diana Maria c. 20, Fabiano Rosa 40, Monai Giulia 40, Valzacchi Giacomo l. 1, Valle Carolina c. 30, Dell'Oste Maddalena 30, Querini Maria 50, Raiser Rosa 50, N. N. 50, Munghorli 4,0 Bassi Rosa 30, Brida Giacomo 40, N. N. l. 2, Selan c. 20, Indri l. 1. - Totale L. 1264.32

13.o Elenco. Somma precedente L. 1264.32 Famiglia Morelli de Rossi l. 5, Giuseppe Morelli de Rossi 5, N. N. 1, Santacroce 0.30, Casarsa 0.20, Faelutti Antonio 0.20, Billian Valentino 0.20, Mason 1, Ditta Angelo Scaini 5, Alfonso Pravisani 1, Conti Quintino 1, Pietro Nigg 1, Marco Feruglio 0,60, Caterina Cavinato 0.40, Luisa Casati 1, Tam e C. 1, Francesco Turco 0.20, Gatardo Giovanni 1, Alba Angeli 0.15, Bergamasco Luigi 0.20, Giovanni Vallo 1, Elena Trani 3, Zilotti 1, Pietro Contarini 1, Angeli 10, N. N. 0.40, Gurisatti 1, N. N. 0.50, Pietro Marcolini 2, V. M. 1.50, Serosoppi 0.50, N. N. 0.10, Picco ved. Scialino 0.20, Bon 2, Teresa Querincich 1, Antonio Fanzuta 2, M. P. 0.20, N. N. 1, Gina Bornancin 0.50, N. N. 0.50, N. N. 0.20, Marcuzzi Maria 0.25, Bartino Luigi 0.60, Gaetano Scania 0.30, Ines Montico 1, Bertoglio Lodovico 0.50, Comino e Marangoni 2, N. N. 1, Galiussi Giuseppe 0.50, N. N. 0.50, Giuseppe Hoche 2, Bruni 0.50, Pezzi 0.80, N. N. 0.25, Raffaelli 1, Zuccolo 1, Marusig 1, Martincig 1, Lidia Verza 1, Sartori 0.50, avv. Baschiera e famiglia 2, Giuseppe Del Negro 1, Caterina Fioretti 0.50, Viezzi Enrico 1, N. N. 0.40, A. Baldissera 1, N. N. 0,50, E. Petrozzi e f. 2, Palmira Sartoretti 1, G. B. Cremese 1, Teresa Feltrin 0.15, N. N. 0,50, on. Emilio Driussi 1, Carlo Fioretti 1, Zanutta Ferruccio 1, coniugi Zanutto 3, Giovanna Valaste 1, Resi Borghese 1, Russo Anna 0,40, A Miani 2, Marcotti Cernazai 4, Turniotto Giuseppina 0,50, M. L. 1, L. Pittoni 1, Erminio Gobessi 0,60, E. C. 5, N. N. 1, Volton 0,25, Mussato 0.50, Caucigh Giuseppe 0,50, Caterina Battistoni 3, N. N. 0.50, D.r Lovisoni 1, N. N. 2, Emma Forni 1, Vittorio-Mario 2, Ciechler 5, N. N. 1, Erminia de Pola 1, Pietro Antonini 2, Aurelia Rossi 1, Elisa Corradini 2, Filomena ved. Comelli 2, Bosero Augusto 3, Paolo Lucchini 1, de Pace 3, Luigi Conti 1, Monsignor Arcivescovo 10, Co. di Prampero 2, Olga Valentinis 1, famiglia Fracassetti 5. Fratelli Mulinaris 4. N. N. 0.30. N. N. 0.20. N. N. 0.30. Totale lire 1416,12.

— Ostentato silenzio.

Il *Gazzettino* di oggi narra che la notte di domenica, «con una orribile temperatura, le povere reclute furono destinate nella sala Cecchini con un po' di paglia e senza coperte» e accusa i giornali cittadini di ostentato silenzio.

Per quanto riguarda noi, la cosa vi era stata narrata iermattina: ma poichè quando si tratta di reclami gravi ci piace di andar al fondo delle cose; volemmo prima avere schiarimenti in proposito. E ci risultò essere falso che le reclute fossero state (in parte) accantonate nella Sala Cecchini, con poca paglia e senza coperte.

— Una potente sbornia. Verso le ore 16 di ieri il vigile urbano Pogoraro trovò in Piazza Umberto I.o un uomo steso a terra, ubbriaco fradicio, assiderato e ferito alla testa.

Lo alzò, senza che pronunciasse una parola. Con la vettura N. 47 lo fece trasportare all'Ospitale, ed ivi venne identificato pel contadino Melchiore Gio Batta d'anni 43 di Ziracco, cieco dell'occhio destro. Fu medicato e quest'oggi anche licenziato.

— Contravventori all'art. 458 del C. P. Alle ore 24.30 le guardie di Città elevarono la contravvenzione ai falegnami Pittor Adolfo di Stefano d'anni 33 abitante in Viale Palmanova, e a Musoli Carlo fu Antonio, senza fissa dimora, perchè in piazza V. E. essendo alticci, schiamazzavano.

— La scarcerazione della guardia Barbieri.

Ieri sera, venne scarcerata, avendo ottenuto la libertà provvisoria, la guardia di città Barbieri, arrestata giorni sono sotto la grave accusa di atti turpi sopra una bambina.

Essendo stato il Barbieri licenziato dal corpo fino all'esito del processo, partirà oggi per Ancona sua città natale.

Si dice che egli abbia scelto a suo difensore l'on. Vecchini.

Particolari sulla caduta di Portarturo.

ULTIMA ORA.

La partenza delle navi russe.

CEFU 2. Oltre le quattro controtorpediniere russe arrivate qui, lasciarono iersera Portarthur anche le controtorpediniere Soniele, Boiki, ed un trasporto che aveva a bordo ottocento soldati feriti. Il consiglio di guerra che aveva preso la decisione della capitolazione della fortezza, decise pure la partenza di queste navi. L'ammiraglio Wiren chiese al generale Stoessel il permesso di mettere in salvo le navi; il generale Stoessel acconsentì di gran cuore. Le navi uscirono furtivamente dal porto tra le sei e le undici di sera, senza incontrare i giapponesi. I comandanti delle quattro torpediniere, arrivati a Cefù, decisero di disarmare; le navi si legarono strettamente fra loro. Siccome nessuna nave da guerra cinese si trovava in porto, la commissione delle dogane s'incaricò di proteggere le navi russe.

Ciò che dicono i profughi.

Tre controtorpediniere giapponesi penetrarono nel porto alle ore 4.20 pom., fecero una dimostrazione, e poi raggiunsero le altre navi che attendevano fuori del porto. E' opinione generale che stassera bisogna attendersi importanti avvenimenti. Il Tastai ha ordinato agli equipaggi russi, fra i quali si trovano numerosi malati ed ai soldati che erano a bordo delle navi russe, di recarsi nel forte Cinese ove sono locali disponibili per alloggiarli.

Gli agenti delle dogane fanno stassera la guardia attorno alle navi russe, impedendo agli estranei di recarvisi bordo.

Gli ufficiali hanno tutti la stessa parola per descrivere lo stato della fortezza.

Durante gli ultimi cinque giorni il bombardamento e gli assalti non cessarono mai, nè di notte, nè di giorno. Essi dicono che Portarturo era un inferno.

CEFU' 3. Gli errori di questi ultimi giorni superano qualsiasi descrizione.

Non v'era nessun punto della città che fosse al riparo dalle granate giapponesi, molti ospitali furono colpiti.

I feriti si rifiutavano di rimanervi; alcuni si coricavano, malgrado il freddo intenso, per le strade, sopra i cumuli di macerie; altri camminavano traballando e si trascinavano fino alle linee di battaglia, dove gettavano sassi e sfidavano i giapponesi, fino a che non rimanevano prigionieri o la morte veniva a liberarli dalle loro sofferenze.

Questo stato è durato cinque giorni e cinque intere notti!.. Negli ospedali non vi erano più posti; le munizioni, sebbene usate con parsimonia, da parecchi mesi cominciavano a mancare.

Quando fu firmata la convenzione

TOCHIO, 3. — I Commissari giapponesi e russi firmarono iersera alle 9.45, la convinzione relativa alla capitolazione di Portarturo.

Era sempre più evidente che i giapponesi erano sul punto di impadronirsi di questa preda, che costava loro eserciti e tesori.

La presa della collina dei 203 metri fu la ferita nel tallone d'Achille, la prima ferita mortale; altre ferite furono la presa dei forti di Erlung-scian, di Suun-sciu-scuan e di Pa-lung-suan; ma il generale Stoessel aveva dichiarato che si sarebbe combattuto fino alla morte.

Lasciammo al capitano Cartzon, il cui padre è console di Russia a Parigi, il compito di dipingere al generale Stoessel la disperata, dolorosa situazione.

Stoessel era l'agonia personificata. Gli era impossibile di arrestare i giapponesi che si facevano uccidere a greggi.

Gli orrori delle ultime ore.

Continuazione

CEFU, 3. Il generale Stoessel ha massacrato tutto un esercito di questi giapponesi, i cui occhi nelle ultime convulsioni della morte fissavano istintivamente Laotihan. Il generale Stoessel ha bruciato contro di essi fino all'ultima cartuccia, ma arrivavano sempre più furiosi e feroci di prima, e sempre altrettanto risoluti di prender la fortezza.

Le munizioni erano esaurite nei forti est e nord. Non avevano più per combattere che cinquemila uomini validi, molti dei quali convalescenti. Quindicimila feriti ingombravano le strade, gli ospedali diroccati riboccavano di feriti. Il generale Stoessel dovette rassegnarsi e convocare un consiglio di guerra al quale assisteva l'ammiraglio Wiren.

La riunione degli ufficiali

CEFU, 3. — Fra i continui fischi delle granate a mitraglia che spazzavano tutta la città i nostri ufficiali sfiniti pei disagi hanno tenuto una solenne riunione.

Un imperioso destino presiedeva a questa scena estremamente commovente.

I singhiozzi serravano la gola di tutti.

Si fu presto d'accordo.

Fu opinione generale di capitolare cogli onori o di morire combattendo.

S'innalzò la bandiera bianca.

La flotta ricevette alcuni rapidi ordini.

Si udirono allora due violenti esplosioni presso la ferrovia; due forti privi di munizioni erano stati fatti saltare.

I superstiti della guarnigione si ritirarono verso il porto e gli altri punti ove erano concentrati gli ultimi approvvigionamenti.

Ci si preparava a combattere fino alla morte, pel caso in cui il generale Nogi mancasse di generosità.

Tragico Natale in Russia.

PIETROBURGO 3. — La notizia della capitolazione di Portartur è conosciuta finora soltanto nel mondo ufficiale. La popolazione è interamente consacrata ai preparativi del Natale, sembra ignorarla; e certo, quando la notizia sarà nota, essa darà grande impulso al movimento in favore della cessazione della guerra e dal richiamo della squadra dal Baltico.

I circoli ufficiali partigiani della guerra credono che la Russia debba fare uno sforzo supremo per riparare all'effetto del colpo così grave un po' attenuato del resto dagli onori militari accordati dal Mikado al generale Stoessel ed agli eroici difensori di Portarturo,

CEFU. — Quantunque il generale Nogi non occupasse iersera tutti i forti al Nord., si ritiene generalmente che essi non avrebbero potuto resistere agli attacchi dei giapponesi. Erlung-scan cadde soltanto in seguito alla mancanza di munizioni, tutti i suoi difensori perirono battendosi alla baionetta e coi calci dei fucili.

Queste sono le informazioni ricevute qui oggi dalle contro-torpediniere russe che entrarono in porto approffittando della nebbia.

I giornalisti hanno preso d'assalto le navi durante tutta la giornata e riuscirono a strappare poco a poco dalle labra degli ufficiali angosciati la narrazione degli ultimi giorni di Portarturo.

Il capitano Rartzoff chiuso nella cabina della sua nave la Wlastng dette dapprima una smentita formale alla notizia ufficiale, giunta da Tochio che diceva che Stoessel aveva offerto di capitolare; ma le sue parole suonavano più come una protesta contro il crudo destino che come una risposta alle domande dei giornalisti, più tardi confessò verità.

Lo sciopero degli scaricatori a Venezia.

VENEZIA 2. — Stamane il lavoro fu sospeso; alla Marittima i negozianti poterono racimolare pochi operai per gli scarichi più urgenti La Società di Navigazione si rifiutò di disdire il contratto. In un adunanza gli scaricatori deliberarono la continuazione dello sciopero. Domani si comincerà la distribuzione dei sussidi. Sono giunti altri rinforzi; i negozianti deliberarono di ingaggiare krumiri per resistere ad ogni costo; il consiglio della Camera di Commercio dopo lunga discussione nominò una commissione per tentare un accomodamento. Nella discussione alcuni oratori rilevarono lo sfruttamento cui sono soggetti gli scaricatori avventizi.

Luigi Montico, gerente responsabile.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'Ufficio principale di pubblicità A. Manzoni e C. MILANO Via San Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose 27 — FIRENZE Via della Vigna Vecchia 7 — BRESCIA Via Spaderie 14 — BOLOGNA Via Rizzoli 34 — VERONA Via Cappello 12 — PARIGI Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

Fenomenale!! ma vero!!!

Un remontoir regalato a chi spedisce **L. 8.90** per l'acquisto delle seguenti opere di *assoluta utilità* **in tutte le famiglie: — 1. Cento e più giuochi di sala,** *calcolo e carte:* entusiastici successi nelle conversazioni e riunioni famigliari; — 2. **Un milione di frottole** per passatempo in conversazione che, ripetute tra gli amici, vi acquisteranno *fama d'uomini di spirito;* — 3. **Manuale dei giuochi,** con le regole di Tresette, Ventuno, Calabresella, Bigliardi, Dama, Domino, Scacchi, Pallottole o Boccie, Palla, ecc., per indovinare carte o numeri pensati, ecc.; — 4. **Raccolta di brindisi** adattabili per qualsivoglia occasione, versi ascetici, per compleanni, onomastici, matrimoni, ecc. (con illustrazioni); — 5. **Il cuoco per tutti** o *L'arte di cucinare con economia e buon gusto,* con elegante copertina cromo; — 6. **Il segretario per tutti,** modelli di lettere su qualunque argomento; — 7. **I ladri in guanti bianchi** ossia *Il figlio dell'assassinato* di ADOLFO LOVATI, interessante opera in un Prologo e sette Parti, pag. 420 in grande formato; — 8. **Opuscolo vernacolo** dello stesso Autore, con illustrazioni e componimenti su Umberto I, Cavallotti, Leone XIII; — 9. **altro opuscolo vernacolo divertente** del medesimo Autore; — 10. **Pacchetto di 5 cartoline illustrate novità;** — più il **regalo sorprendente (utile per qualsiasi ricorrenza)** di UNO STUPENDO OROLOGIO REMONTOIR (per uomo) ROSKOPF di nichel, con grosso vetro e cerniere, diametro millimetri 55, ore 36 di carica e scatto di sicurezza, garantito registrato e regolato con precisione: — *il tutto per* **L. 8.90 (successo straordinario).** Questo solo magnifico REMONTOIR ROSKOPF, che si vende dagli orologiai a 7, 8 e persino 10 lire, *costa adunque il prezzo dell'intero pacco;* i libri *costano altrettanto:* ond'è che il **regalo** può dirsi veramente FENOMENALE, permessoci soltanto dalle *grosse forniture della premiata Fabbrica Svizzera.* (Si può anticipare l'intero importo, od anche soltanto **lire 5,** pagando la rimanenza a ricevimento del pacco). — NB. Chi desidera ricevere inoltre l'*elegante* **chatelaine** *fantasia* nichelata con ciondoli, aggiunga centesimi **60.** — **Orologio remontoir d'argento** per signora **lire 12.** — **Remontoir d'oro** per signora **lire 27.** (*Splendidi regali*) — **Fotografie galanti,** 3 campioni grandi, **lire 3.60.** — Campionario Cartoline illustrate novità **lire 1.** — Catalogo Oleografie artistiche novità (sacre e profane). *Schiarimenti contro francobollo.* — Indirizzare richieste e vaglia-cartoline alla *Libreria Editrice Commissionaria CONCORDIA, Via Fabbri, 5,* MILANO (Anno XXIX).

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — L. 1.00 al flac.

Specialità della Premiata Farmacia VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

Malattie della pelle Crosta lattea dei bambini, Exemi, secchi, umidi, Erpetissimi, Macchie, ecc., Erpetismi, Macchie, ecc., guariscono con poche applicazioni del *Dermatogeno,* rinomatissima pomata del dott. *J. Pachyny.* — Prezzo L. 2,— il vasetto (L. 2,25 franco di porto).

Sordità *e mali d'orecchio* si guariscono usando il linimento acutistico *Uditina* del dott. *W. T. Adair* — Boccetta L. 1.75 (franco L. 2). Istruzione gratis.

Stitichezza emicranie, congestioni, malattie di stomaco, e tutte malattie aventi per cause gli ingorghi intestinali spariscono coll'uso delle ormai rinomatissime e conosciutissime *Pillole della Salute* del dott. *Clarche.* Scatola L. 1 (franca L. 1,20). Gratis opuscolo Stitichezza.

Si dimagrisce in poche settimane prendendo ogni giorno alcune *Pillole contro l'obesità* del dott. Grandwall. — Rimedio di sicuro effetto e senza inconvenienti. — Oltre distruggere l'adipe sono pure indicatissime contro i disturbi digestivi, stitichezza, emoroidi, asma, apoplessia, ecc., gratis opuscolo spiegativo. — L. 4,50 la scatola (L. 4,75 franco di porto).

Calli durioni, occhi di pernice, ecc. Guarigione pronta e permanente con sole poche applicazioni dell'infallibile Callifugo *Cornaline.* Flacone con istruzione L. 1.— (franco L. 1,30).

Peli o lanugine del viso e del corpo spariscono per sempre col *Depileno, Depilatorio innocuo* del dott. *Boerhaave.* Flacone con istruzione L. 3 (franco L. 3,50).

Capelli neri coll' *Acqua celeste Orientale,* tintura istantanea, che si applica ogni 20 giorni, si può dare ai capelli bianchi o grigi e alla barba quella tinta naturale che più si desidera. È affatto innocua. Flacone L. 2,50 (franco 3.10).

Capelli biondi L'*Acqua di Ofelia,* assolutamente innocua, rende in breve tempo alla capigliatura ed alla barba, uno stupendo colore biondo d'oro. Flacone L. 3 (franco L. 3,60).

Calvizie e *Forfora* spariscono in breve tempo coll'uso del *Tricoferon* del Dottor Lawson," unico specifico veramente efficace. — Bottiglia Lire 3,50. — Franco L. 4.20.

Mastice dentario per la pronta otturazione dei denti cariati senza bisogna del Dentista. — Tubetto con istruzione centesimi 50. Franco centesimi 65.

Gratis *Il medico di se stesso.* Guida per le famiglie. — Si spedisce dietro invio di carta da visita colle iniziali M. S. S.

Indirizzare lettere, vaglia e cartoline-vaglia unicamente alla

Officina Chimica dell'Aquila

MILANO - Via S. Collocero, 25 - **MILANO**

PRESERVATIVI

contro le malattie veneree per uomini, articoli utili ed antifecondativi per Signore delle più rinomate case mondiali. Per catalogo in busta chiusa spedire francobollo cent. 20 ad « Igiene » Casella Postale 450 Milano - Modici prezzi. Assoluta segretezza.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER
(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I
CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i porri. — Effetto garantito.

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoe, aa 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico aa 4. — Prezzo L. 1.40 al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da A. MANZONI e C., chimici farmacisti, Milano, via San Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

Acqua minerale naturale

„L'ottimo fra i purganti."

Effetto pronto, sicuro e dolce.

Hunyadi János

— Unica secondo gli apprezzamenti di celebrità mediche. —

Rinomanza universale. — Diffidare delle contraffazioni.

Esigere presso i negozianti d'acque minerali e nelle farmacie l'etichetta ed il turacciolo della vera acqua naturale

„Hunyadi János"

portanti il nome del proprietario della fonte

„Andreas Saxlehner."

LIQUORE STREGA

TONICO DIGESTIVO

Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento

Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni.
Richiedere sull'etichetta la Marca Depositata, e sulla capsula la Marca di garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano.

Servizio Postale Settimanale

combinato colle Compagnie

Navigazione Generale Italiana

Società riunite Florio e Rubattino - *Cap. soc. L. 60,000,000, Em. e vers. L. 33,000,000*

«La Veloce»

Società Italiana di Navigazione a Vapore,
Cap. emesso e vers. L. 11,000.000

Rappresentanza Sociale

UDINE - 94 Via Aquileia **94 - UDINE**

Prossime partenze da GENOVA per **NEW - YORK**

Le due Società a richiesta rilasciano biglietti ferroviari da NEW - YORK per i diversi punti degli STATI UNITI

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
NORD AMERICA	La Veloce	3 Genn.	Napoli	4826	2485	14.5	16
LIGURIA	Nav. Gen. It.	10 »	»	4127	3323	15,41	16
CITTÀ DI NAPOLI	La Veloce	17 »	»	3984	2720	14.—	16
VINCENZO FLORIO	Nav. Gen. It.	24 »	»	2840	1852	12.74	18

per **MONTEVIDEO** e **BUENOS-AYRES linea celere diretta**

VAPORE	COMPAGNIA	PARTENZA	SCALI	STAZZA lordo	STAZZA netta	Velocità in miglia all'ora	Durata del viaggio in giorni
SARDEGNA	Nav. Gen. It.	5 Genn.	Barcellona e Las Palmas	5603	3594	15.—	19
DUCHESS. DI GENOVA	La Veloce	12 »	»	4304	2793	14.4	20
UMBRIA	Nav. Gen. It.	19 »	»	5260	3313	15.—	19
CITTÀ DI MILANO	La Veloce	26 »	Barcellona e Teneriffa	4041	2572	14.1	22

Le Società vendono biglietti di chiamata per il rimpatrio di persone residenti nelle Americhe

grandi piroscafi «espressi» di nuova costruzione hanno impiantato a bordo il telegrafo senza fili.

Partenza da **Genova** per **Rio-Janeiro** e **Santos**

il 15 Gennaio 1905 partirà il vapore della «VELOCE»

Città di Genova

Stazza lorda tonn. 5010 - netta 2513 - Velocità miglia 12 all'ora. Viaggio in 21 giorni. Toccando Napoli e Tenerifa

Partenza Postale da **Genova** per l'**America Centrale**

Il 15 Gennaio 1905 partirà il Vapore della VELOCE

Venezuela

Stazza lorda Tonn. 3522 - netta 2235 - Velocità miglia 14.3 all'ora.
Durata del viaggio da Genova a Port Limon 26 giorni compreso le fermate negli scali; toccando Marsiglia Barcellona, Tenerifa, Trinidad, La Guayra, Puerto, Cabelo, Curaçao, Sabanilla, Colon, Porto Limon.

Linea da Genova per Bombay e Hong-Kong tutti i mesi.

Linea da Venezia per Alessandria ogni 15 giorni. — III Classe L. 8010 con Vitto e Cuccetta
Con viaggio diretto fra Brindisi e Alessandria nell'andata.
N.B. — Coincidenze con il Mar Rosso, Bombay e Hong-Kong con partenze da Genova.

Si accettano **merci e passeggeri** per qualunque porto dell'Adriatico, Mar Nero, Mediterraneo; per tutte le linee esercitate dalla Società nel Mar Rosso, Indie, China ed Estremo Oriente e per le Americhe del Nord, e del Sud, e America Centrale.

Per informazioni ed imbarchi passeggeri e merci, rivolgersi al Rappresentante delle DUE Società

signor ANTONIO PARETI in Udine Via Aquileia 94

Per corrispondenza Casella postale N. 32. Telegrammi «Navigazione» oppure «La Veloce». Udine. **Telefono 234.**

Il presente annulla il precedente (Salvo variazioni)

Trattamento insuperabile - Illuminazione elettrica

Orario Ferroviario

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia	ARRIVI a Udine
O. 4.20	8.33	D. 4.45	7.43
A. 8.20	12.7	O. 5.15	10.7
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.17
O. 13.15	17.45	D. 14.10	17.—
M. 17.30	22.6	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.5	M. 23.35	4.20

da Udine	Stazione Carnia		a Pontebba
O. 6.17	arr. 7.43	part. 7.47	9.10
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
D. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
O. 17.35	» 19.13	» 19.20	20.45

da Pontebba	Stazione Carnia		a Udine
O. 4.50	arr. 6.—	part. 6.3	7.38
D. 9.28	» 10.9	» 10.10	11.—
O. 14.39	» 15.40	» 15 44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
O. 18.39	» 19.20	» 19.21	20.5

da S. Giorgio	a Trieste	da Trieste	a S. Giorg.
D. 9.01	10.40	D. 6.12	7.54
D. 16.46	19.46	M. 12.30	14.26
D. 20.50	22.38	D. 20.50	19.4

PARTENZE da Udine	ARRIVI a Trieste	PARTENZE da Trieste	ARRIVI a Udine
O. 5.25	8.45	M. 21.25	8.32
O. 8.—	11.38	D. 8.25	11.6
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.50
D. 17.25	20.30	O. 16.40	20.—

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 5.54	6.21	M. 6.36	7.2.
M. 9.5	9.32	M. 9.45	10 10
M. 11.40	12.7	M. 12.35	13.6
M. 16.5	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.45	22.12	M. 22.20	22.50

da Udine	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Udine
M. 7.10	7.50	M. 8.10	8.58
M. 13.10	14.15	M. 9.10	9.58
M. 17.56	18 57	M. 14.50	15.50
M. 19.25	20.34	M. 17.—	18.36
		M. 20.53	21.29

Casarsa	Port.	Venezia	Venezia	Port.	Casarsa
O. —.—	6.—	8.11	O. 5.50	7.53	9.21
D. —.—	8 59	10.—	D. 7.—	8.12	—.—
A. 9 25	10 55	12.17	O. 10.[illegible]	12.55	13.55
O. 14.31	15.16	18.20	O. 16.40	18.55	20.55
O. 18.37	19.20	—.—	D. 18.50	19.41	—.—

da Portogr.	a S. Giorgio	da S. Giorgio	a Portog.
D. 8.17	8.54	M. 7.—	8.9
O. 9.1	10.—	D. 8.17	8.57
M. 14.36	15.55	M. 13.15	14.21
D. 19.19	20.1	O. 15.45	16 41
M. 19.29	20.40	D. 19.41	20.34

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.15	10.—	O. 8.15	8.53
M. 14 35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Orario della Tramvia a vapore

UDINE - S. DANIELE

PARTENZE da Udine R. A.	S. T.	ARRIVI a S. Daniele	PARTENZE da S. Daniele	S. T.	ARRIVI a Udine R. A.
8.15	8.30	10.—	7.20	8.35	9.—
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.05	16.35	13.55	15.10	15.30
17.35	17.50	19.20	17.30	18.45	—.—

Primo fra i giornali di mode è la *Stagione;* la cui fama è diffusa in tutto il mondo. Vi sono due edizioni: una di lusso, che costa L. 16 all'anno — e gli abbonati della *Patria* possono avere solo aggiungendo lire 13 al prezzo di abbonamento; e la piccola edizione che costa lire 8.—, e gli abbonati nostri possono averla aggiungendo solo lire 6.50 al prezzo di abbonamento.

Unico giornale in Italia che si occupi della Biancheria (taglio e confez.) è il **Giornale Illustrato della biancheria.** Ogni numero mensile dà numerosissime illustrazioni, disegni, ecc., ed è un lingua pratica per taglio e confezione di vari capi di biancheria per uomo, donna bambini e corredo della casa.
Chiedere Saggi gratis.
Chi si abbuona col mezzo del nostro giornale, spende sole 3 lire.

Unico giornale in Italia che si occupa esclusivamente dell'abbigliamento dei bambini è il **Figurino dei bambini.** Offre facili istruzioni pel taglio e confezione di modelli e figurini. Suplemento speciale: *Il Grillo del Focolare* (racconti, giuochi, sorprese, ecc. pei fanciulli.
Nel Regno - Per un anno L. 5.
Chiedere saggi gratis.
Chi si abbuona col mezzo del nostro giornale spende sole 4 lire.

Ad Aviano (Udine)

Affittasi per decesso titolare, negozio per rivendita tabacchi aperto fino dal 1856.

Scrivere per trattative Avvocato Della Giusta - Ariberto 18 Milano.

Il giornale „La Patria" porta il telefono N. 1-68.

D'AFFITTARE

CAMERE AMMOBILIATE

Via Felice Cavallotti N. 6.

SENZA RIVALI

Premiati Dentifrici

(pasta e polvere)

del prof. comm. VANZETTI

PROPRIETÀ

Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

Esigere sulle istruz. la marca di fabbrica qui contro

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la Pasta inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

Udine Piazza Vittorio Em.

Giuseppe Lavarini

Udine Piazza Vittorio Em.

Grande Assortimento

pelliccie d'ogni qualità

● Prezzi da non temere concorrenza ●

Assortimento BAULI e VALIGIE di ogni forma e grandezza

● Prezzi da non temere concorrenza ●

Assortimento Portafogli - Portamonete - Articoli per fumatori tanto in Radice che in Schiuma.

Si prega di visitare il Negozio per convincersi della bontà della merce.

Si coprono Ombrelle e Ombrellini su montatura vecchia di qualunque stoffa **garantendo che non si taglia.**

DEPOSITARIO DELLA **VERA PIPA INGLESE** Marca G. B. D.

Casa di confezione **L. Marchi**

MANTELLI - COSTUMI - BLOUSES CORREDI da SPOSA e da CASA - BIANCHERIA CONFEZIONATA —

Premiata con Diploma d'onore all'Esposizione Campionaria novembre 1900 e Regionale 1903.

PIERWLINSI

Rimedio sovrano

per la **pronta guarigione** delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini,* ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccomandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie

PARIGI, 31, Rue de Seine

Udine, 1905 — Tipografia Domenico Del Bianco